

**Fondazione Veronesi** Lanciata la nuova campagna pubblicitaria per la raccolta fondi

# «Così ho reso immortali i veri volti della ricerca»

Giovani studiosi, scienziati, borsisti: li fotografa **Oliviero Toscani**. Che dice: «Sono tanti Colombo. La loro voglia di scoprire ci salverà la vita»

di **Manuela Croci**

**S**guardi diretti, penetranti. Primi piani in bianco e nero. Facce di giovani immortalati da uno dei fotografi italiani più noti e al tempo stesso controversi: Oliviero Toscani. Li vedete in questa pagina e li ritroverete sui giornali, sui cartelloni pubblicitari presenti nelle strade, sulle pagine dei siti web. Sono i volti della nuova campagna pubblicitaria realizzata per la Fondazione Veronesi. «Mi hanno chiesto di creare delle immagini per raccogliere fondi per la ricerca. E quelli che vedete nelle fotografie sono tutti ricercatori: è a loro che dobbiamo dare fiducia, altro che i calciatori. Volevo che tutti noi persone comuni avessimo l'opportunità di guardarli in faccia, di vedere i ragazzi che educiamo e che troppo spesso ci facciamo sfuggire lasciandoli andare a lavorare all'estero. Invece, sono da proteggere. Io, addirittura, quoterei in Borsa i loro cervelli. Sarebbe bello poter investire in curiosità, in intelligenza». Toscani spiega così la genesi di questo importante progetto. E sulla realizzazione degli scatti aggiunge: «È avvenuto tutto in modo molto naturale. Un giorno li ho fatti venire in studio dicendo che volevo solo vederli in faccia, poi ho chiesto loro di fare qualche foto,



## La borsa in testa

A sinistra, due ricercatori, in bioetica e oncologia, prestati alla campagna della Fondazione Veronesi. Che ha come slogan: "O la borsa o la vita".

tanto per ricordarmi i volti. La luce era buona, dietro avevano un fondo grigio, sapevo che sarebbero stati gli scatti giusti. I ragazzi erano rilassati, sinceri».

**Le imperfezioni della realtà.** «Chiedo di parlarmi del loro lavoro e mi spiegavano di cellule, esperimenti, cose di cui io non capivo nulla. Ma l'entusiasmo e la passione che leggevo nei loro occhi

mi contagiava. In questo modo ho avuto l'opportunità di fotografare la loro anima, la loro intelligenza. Non volevo venissero fuori i soliti sorrisi seducenti. Cercavo facce dirette, senza trucco». E così li ritroviamo nelle immagini della campagna, con le loro piccole imperfezioni, i capelli non perfettamente in ordine e l'espressione drammatica di chi chiede aiuto per portare avanti un lavoro fondamentale per la vita di tutti noi. «Dobbiamo ringraziare la loro energia e la loro voglia di scoprire. Mi piace immaginarli come dei Cristoforo Colombo. Non possiamo far finta di niente, praticamente dipendiamo da loro». Da qui nasce anche l'idea dello slogan impresso sulla fronte di ciascuno dei ricercatori: «O la borsa o la vita». Poche parole che si possono tradurre in: o paghi e mi aiuti nella ricerca, o rischi di morire. «È così», conclude Toscani. «Siamo tutti destinatari di questa campagna. Dobbiamo tutti contribuire perché la malattia non guarda in faccia nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## UN INCONTRO AL CORRIERE

### Lotta al cancro, lotta di tutti

Il cantautore Roberto Vecchioni, l'attrice Rosanna Banfi e il calciatore Francesco Acerbi, che hanno sconfitto il cancro, saranno ospiti di *Ricerca e tumori, la forza italiana nel mondo*, un evento per raccontare storie di coraggio, ricerca e medicina. Appuntamento alle 18, il 29 settembre, nella Sala Buzzati del *Corriere della Sera*. In collegamento con il congresso della Società europea di oncologia medica (Esmo) di Madrid. Sul palco di Milano, anche Claudio Mencacci, direttore del dipartimento di salute mentale al Fatebenefratelli, e Franca Benini, esperta in terapia del dolore all'Università di Padova.